

GRAZIE GIGANTI » I PROTAGONISTI

Devecchi e Spissu: «E l'anno prossimo...»

Stefano Gentile: «Una serata come questa è difficile da dimenticare»

**di Roberto Sanna**

SASSARI

L'immagine più triste di gara7 era sicuramente quella delle lacrime di Marco Spissu. Il ragazzo che veste la maglia della Dinamo come una seconda pelle ha vissuto da protagonista questi playoff e a lungo ha accarezzato il sogno di ogni bambino, riuscire a vincere lo scudetto con la squadra della propria città. E non può far altro che ripetere quello che sabato, a caldo, aveva detto a Venezia: «Sono cose che fanno male, la delusione è tanta, ci vorrà un po' di tempo per dimenticare le sensazioni di una sconfitta come questa. Di sicuro voglio riprovarci, vo-

gliamo riprovarci. E già l'anno prossimo saremo ancora qui per riprovarci insieme a voi». A fargli ritrovare il sorriso c'è per fortuna il rituale col quale Marco Spissu conclude le partite, sotto la curva dirigendo il coro dei tifosi del Comando: «Su le mani» ordina perentorio e poi intona la canzone che fa ballare tutta una piazza.

Anche Jack Devecchi, il capitano deve smaltire un'amarezza che «stamattina, quando mi sono svegliato in albergo, si è fatta sentire pesantemente» dice prima di andare ad abbracciare i suoi tifosi. Quattro anni fa si era presentato con la grande coppa in mano, quest'anno ha solleva-

to, finalmente da capitano, la Fiba Europe Cup e ha sperato fino all'ultimo di poter emulare il suo grande amico e predecessore Manuel Vanuzzo: «Vedervi così numerosi è bellissimo – dice – anche se avremmo voluto essere qui con lo scudetto. Ci siamo andati molto vicino, purtroppo la conclusione dei playoff non è stata felice. Ma voglio farvi una promessa: l'anno prossimo ci riproveremo». Il microfono passa poi di mano in mano a tutti i giocatori che hanno instaurato un legame speciale con la tifoseria biancoblu: «Ho girato tante squadre – dice Daniele Magro – ma una scena così non l'avevo

mai vista, è qualcosa di veramente speciale». Lo stesso concetto ripetuto da Stefano Gentile, un ragazzo del Sud che sa esprimere le proprie emozioni nel modo giusto: «Vedervi tutti qui è veramente speciale, qualcosa di unico. Nello sport si dice che rimangono i titoli ma non è proprio così, i titoli e le vittorie restano negli almanacchi ma ci sono altre cose che restano per noi giocatori e un'immagine come questa fa parte di quell'elenco. Grazie a tutti

voi, siete fantastici».

Lo dice lui ma lo dice anche Jack Cooley, uno che ha girato il mondo: «Sono stato in tante squadre, ho visto tanti posti – dice sotto lo sguardo della fidanzata – ma credetemi, Sassari è veramente un posto speciale. E voi siete tifosi speciali. Non dimenticherò questa stagione e non dimenticherò un momento come questo». Jamie Smith, che in campo ha sempre la stessa espressione, si scioglie in un sorriso ne incita il pubblico con un "Ajoooo" che scatena l'entu-

siásmo, poi Rashawn Thomas Dyshawn Pierre spendono belle parole per la loro esperienza sassarese: «Un posto dove abbiamo vissuto benissimo». Così come Achille Polonara, Tyrus McGee e Justin Carter. Il palcoscenico di Piazza d'Italia è tutto loro, c'è spazio anche per Scott Bamforth, il bomber fermato da un infortunio che sorride amaro ripensando a una stagione che lo ha visto irrimediabilmente fermo ai box proprio nel momento migliore.



I giocatori della Dinamo salutano i tifosi



Stefano Sardara, commosso, applaude

L'IDOLO DEI BAMBINI

“Pierino” la peste tra i più gettonati



■ ■ Pierre con il cappellino in testa firma autografi a una marea di tifosi che prendono d'assalto il bus scoperto che ha portato in Piazzad'Italia la squadra della Dinamo Sassari.

PROFETA IN PATRIA**Spissu: da raccattapalle a leader**

■ ■ Marco Spissu si è fiondato sui suoi tifosi ed ha firmato centinaia di magliette con tante dediche speciali. Il sassarese doc è stato travolto dall'entusiasmo di una tifoseria commovente.

